

«Preferiamo i piccoli impianti diffusi anche domestici: occupano meno spazi»

Nichi Vendola
PRESIDENTE REGIONE PUGLIA



80 miliardi

La quantità movimentata. Ammontare complessivo (in metri cubi) del gas distribuito annualmente in Italia

Gli investimenti. Per le connessioni di pale eoliche e pannelli agli elettrodotti si spenderanno 123 milioni di euro

Convenzione in quattro regioni per allacciare i nuovi siti di produzione di elettricità

Le rinnovabili vanno in rete

Maria Luisa Mastrogiovanni

■ In arrivo 123 milioni per investimenti strutturali sul trasporto dell'energia al Sud. Sono state firmate quattro convenzioni tra ministero dello Sviluppo economico, Enel Distribuzione e le regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per lo sviluppo della rete di distribuzione, volti a consentire la connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Al Sud, infatti, aumenta la produzione di energia "verde" e si rende necessario potenziare la rete su cui immetterla.

Le convenzioni sono relative a quattro progetti che complessivamente attivano investimenti per circa 123 milioni: 32 milioni in Calabria, 27 in Campania, 35 in Puglia e 29 in Sicilia. I progetti sono finanziati con le risorse del Programma operativo interregionale (Poi) energia, che è lo strumento attraverso il quale si è scelto di dare attuazione alle previsioni del Quadro strategico nazionale 2007-2013.

D'intesa tra le diverse parti interessate (ministero, Enel Di-

stribuzione e regioni) sono stati definiti piani regionali d'intervento sulle reti in media tensione, per l'esercizio ottimale della rete elettrica, nel rispetto dell'uso razionale del territorio. In particolare sono stati individuati interventi da realizzare nel prossimo quadriennio, in coerenza con le finalità del Poi energia, per favorire la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

I programmi di investimento sono stati elaborati attraverso un processo di concertazione a partire dalle esigenze manifestate dalle amministrazioni regionali sul proprio territorio, in relazione al potenziamento dell'infrastruttura di rete.

Il Poi energia, che coinvolge diversi soggetti istituzionali (ministero dello Sviluppo economico, ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) e le regioni Converganza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ha tra i suoi principali obiettivi l'au-



Sviluppo economico.
Il ministro Paolo Romani

mento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale, con positivi risvolti occupazionali.

Il ministero dello Sviluppo economico e le regioni si sono inoltre impegnati, ai fini dell'ottenimento dei fondi, a emanare le autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli interventi oggetto delle

convenzioni (cabine primarie ed elettrodotti di raccordo alla rete di distribuzione in media tensione e alla rete di trasmissione nazionale) entro i tempi massimi indicati dalla normativa di settore.

Un accordo che va incontro all'impennata di produzione di energia "verde", registrata nell'ultimo anno e destinata ad aumentare, dal momento che regioni come la Puglia, che già detengono in Italia il primato per la produzione da fonti rinnovabili, stanno spingendo per i piccoli impianti diffusi. «Su questa materia così delicata come l'energia - ha sottolineato Nichi Vendola, presidente della regione Puglia - pensiamo che l'autoproduzione per l'autoconsumo sia la vera frontiera della rivoluzione ambientale, sempre più necessaria. Piuttosto quindi che impianti ciclopici che occupano grandi spazi, immaginiamo piccoli impianti diffusi e domestici che vengano inglobati nelle ristrutturazioni dei singoli edifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA